BOLLETTINO
SALESIANO
ANNO 106 N. 16 • 2ª QUINDICINA • 15 NOVEMBRE 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)
RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877



BS-CC

Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola...

Giovanni Paolo II
(3 settembre 1980)

Saluto del nuovo delegato

Carissimi Cooperatori,

1. VENGO VOLENTIERI TRA VOI!

Voi avete sentito parlare del voto di obbedienza: è una cosa solenne ed estremamente impegnativa, per la interpretazione della quale i teologi hanno scritto molti libri e fatto profonde riflessioni. Ma in poche parole vuol dire questo: uno si dichiara disponibile alle esigenze della Congregazione anche se... i «se» da opporre potrebbero essere tanti e tutti decisivi.

E allora quando don Bosoni mi ha scritto una lettera di quattro facciate per invitarmi ad assumere questo incarico per conto della Conferenza degli Ispettori Salesiani d'Italia, io mi sono dichiarato disponibile. Dopo tutto — ho pensato — a dichiararmi disponibile io mi sono sempre trovato bene, il Signore e la Madonna sono sempre stati obbligati a darmi una mano!

2. VENGO A CONTINUARE

Vengo a continuare le opere e le iniziative intraprese con tanta pazienza e con tanto coraggio da don Armando Buttarelli al quale esprimo fin da ora la mia gratitudine per la accoglienza cordiale e fraterna che mi ha riservato.

Ecco alcuni campi della continuità:

— Sensibilizzare soprattutto i Salesiani sul grande ruolo dei Cooperatori Salesiani nella F.S., come dono di Dio alla Chiesa e alla Congregazione;

— curare la vocazione del Cooperatore Salesiano: una persona che vive ed agisce nel suo ambiente con lo stile e le preoccupazioni di Don Bosco;

— dare una mano a far funzionare soprattutto a livello locale quegli organismi di partecipazione e di decisione che sono stati creati in questi ultimi anni;

— sostenere le iniziative dei GG.CC., in modo speciale la missione del Trelew;

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE PER IL 1983

Promuoviamo la maturazione delle persone e delle comunità rinnovando ed intensificando con stile salesiano l'esperienza formativa della direzione spirituale.

Don Egidio Viganò

— curare la formazione di Gruppi Nuovi tra i Cooperatori;

— appoggiare quelle attività editoriali come MONDO NUOVO che moderne Letture Cattoliche di Don Bosco, sono un segno chiaro del nostro amore a lui.

3. VENGO ANCHE A RINNOVARE?

La Lettera sulla F.S. che il Rettor Maggiore ha indirizzato ai Salesiani, è per tutti noi un invito a rinnovarci, a scrutare più vasti orizzonti, a percorrere nuovi sentieri. Potrà capitare che dopo tanto cercare, ci ritroviamo... nel 1841 a Torino, intenti a fare il catechismo ad un nuovo Bartolomeo Garelli, ad insegnare la devozione a Maria SS. con la recita di un'Ave Maria, a farci aiutare dal Teologo Borel, da Silvio Pellico, e da tanti altri che in silenzio e umiltà lavorano come educatori, insegnanti, catechisti, allenatori, negli oratori, nelle scuole, nei centri di formazione professionale, nelle polisportive giovanili salesiane, nelle opere assistenziali, nei quartieri, nelle famiglie, e che — già AMICI DI DON BOSCO — aspettano solo di essere CHIAMATI, cioè maggiormente inseriti nella Famiglia Salesiana.

Mentre auguro buon lavoro a tutti indistintamente Cooperatrici e Cooperatori, Delegate e Delegati, ai membri dei vari Consigli, rivolgo un particolare saluto ai membri della Giunta e dell'Ufficio che portano già da gran tempo il peso (e la gioia) di tutto il lavoro organizzativo, spesso duro e sacrificato, ma utile per tutta la Associazione.

Cordialmente
Don Luciano Panfilo

RECENSIONI

• **Il progetto operativo di Don Bosco,** *di don Pietro Braido quaderni del SALESIANUM, LAS, Roma.*

Perché progetto operativo, e non progetto educativo, progetto pastorale, progetto spirituale ecc.?

Progetto operativo vuole indicare la totalità degli interventi messi in atto da Don Bosco «per salvare la povera gioventù». È il *piano dei fatti* e il *piano delle idee.* Si consiglia agli animatori di realtà salesiane.

●

• **Pedagogia spiriduale di Don Bosco e spirito salesiano,** *di don Carlo Colli. Collana SPIRITO E VITA, LAS, Roma.*

L'autore attraverso una non facile opera di discernimento ha voluto cogliere nella irrepetibile concretezza della esperienza delle origini, ciò che di Don Bosco resta nel tempo: i principi ispiratori di fondo della sua pedagogia spirituale, i valori permanenti del suo spirito e la loro intima e organica connessione. E questo offrire a coloro che nella Chiesa senza chiedere un ricettario di formule ben confezionate vegliono operare nel vasto campo della educazione cristiana e della evangelizzazione del mondo giovanile.

●

• **Lettera ai Giovani** *che Giovanni Paolo II non sa di avere scritto. A cura di Ezio Bianco, LDC, Torino.*

La *Lettera ai Giovani* qui attribuita a Papa Giovanni Paolo II è un verissimo falso. È un falso perché il Papa non ha mai scritto una enciclica con questo titolo; ma il suo contenuto è tutto vero perché il Papa ha davvero scritto e detto ai giovani tutto quello che essa contiene.

●

• **La vocazione salesiana** - *Collana «Colloqui sulla vita salesiana» n. 10, pp. 232 (cm 14 x 20,5) - L. 10.000.*

Una quarantina di rappresentanti della Famiglia Salesiana si sono radunati a Barcelona (Spagna) dal 23 al 28 agosto 1981 per interrogarsi sul problema della vocazione, con particolare riguardo a quella salesiana, partendo dall'attuale situazione di crisi.

F. Desramaut apre il convegno esaminando i proglemi posti oggi dall'identità salesiana.

Segue un'inchiesta sulle vocazioni salesiane nella Spagna a 100 anni dall'arrivo dei primi salesiani.

Gianna Martinelli presenta la vocazione delle Volontarie di Don Bosco; Maria Pia Onofri quella del Cooperatore Salesiano.

S. De Pieri si sofferma sugli aspetti psicologici della vocazione salesiana; G. Gatti ne studia l'origine e lo sviluppo.

J. Mairal documenta l'influsso dei mass media sulla vocazione con i risultati di un'indagine su un campione di 128 SDB e FMA, dall'età media di 40 anni.

Infine, R. Tonelli delinea le forme di accoglienza e di formazione da attuare con i giovani nella comunità.

I gruppi di studio offrono il loro contributo con interventi e discussioni assai vivaci.

Il libro interessa tutta la Famiglia Salesiana, e quanti si occupano del problema delle vocazioni.

VITA RELIGIOSA/SUSSIDI

Importante documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica

L'EDUCATORE CATTOLICO: TESTIMONE DELLA FEDE NEL MONDO DELLA SCUOLA

Il tema di studio per i Cooperatori è FATTI PIÙ CHE PAROLE PER I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ. Crediamo di fare cosa gradita ai CC molti dei quali sono insegnanti, presentando alcuni brani del documento «il laico cattolico testimone della fede nella scuola» perché una scuola ben fatta, centro di educazione all'impegno e alla ricerca seria della verità, ridiventi luogo privilegiato di prevenzione e di sostegno nei momenti di inevitabile difficoltà che i ragazzi incontrano nel periodo della loro formazione.

Identità del laico cattolico nella scuola

«Sebbene i genitori siano i primi e principali educatori dei propri figli e il loro diritto-dovere in questo ruolo è "originale e primario rispetto al dovere educativo degli altri", la scuola ha un valore e un'importanza basilare tra i mezzi di educazione che aiutano e completano l'esercizio di questo diritto e dovere dalla famiglia. (...).

A motivo dell'importanza della scuola tra i mezzi di educazione dell'uomo, compete allo stesso educando e, quando ne sia ancora incapace, ai suoi genitori — poiché ad essi spetta in primo luogo l'educazione dei propri figli — la scelta del sistema di educazione e di conseguenza del tipo di scuola che preferiscono. Appare chiaro così come sia inammissibile, in linea di principio, il monopolio della scuola da parte dello Stato, e come il pluralismo delle scuole renda possibile il rispetto dell'esercizio di un diritto fondamentale dell'uomo e della sua libetà...

Come vivere la propria identità

«Ora, il laico cattolico svolge una missione evangelizzatrice nelle diverse scuole, non solo nella scuola cattolica, nell'ambito concessogli dai contesti socio-politici esistenti nel mondo contemporaneo (...). L'analisi del concetto di laico cattolico come educatore, incentrata nel suo ruolo di insegnante, può illuminare tutti, secondo le proprie attività, e costituire un elemento di profonda riflessione personale (...). Il suo compito supera di gran lunga quello del semplice docente, però non lo esclude.

Rapporto con gli alunni

Nei rapporti con i suoi alunni credenti, l'educatore cattolico non può trascurare il tema della vocazione personale dell'educando all'interno della Chiesa. Qui subentrano sia la scoperta e la cura delle vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa, sia la chiamata a vivere un particolare impegno negli Istituti secolari o in movimenti cattolici di apostolato, compiti molte volte trascurati, sia l'aiuto al discernimento della chiamata al matrimonio o al celibato, anche consacrato, in seno alla vita laicale (...).

Rapporto con i genitori

«Essendo la famiglia "la prima e fondamentale scuola di socialità", egli dovrà specialmente accettare volentieri e suscitare i debiti contatti con i genitori degli alunni. Questi contatti sono per altro necessari perché l'impegno educativo della famiglia e della scuola si orienti congiuntamente negli aspetti concreti, per facilitare "il grave dovere dei genitori di impegnarsi a fondo in un rapporto cordiale e fattivo con gli insegnanti e dirigenti delle scuole", e soddisfare alla necessità di aiuto di molte famiglie per poter educare convenientemente i propri figli e compiere così la funzione "insostituibile e inalienabile" che spetta loro (...)».

Scuole cattoliche

«Il dinamismo storico che opera nella scuola contemporanea fa prevedere che, almeno per un periodo di tempo abbastanza vicino, l'esistenza della scuola cattolica in alcuni Paesi di tradizione cattolica dipenderà fondamentalmente dai laici, come è dipeso e dipende, con gran frutto, in tante giovani Chiese».

Scuole con progetti educativi diversi

«Nella nostra società pluralista e secolarizzata la presenza del laico cattolico è spesso l'unica presenza della Chiesa nelle scuole (...). L'educatore laico cattolico dovrà impartire le sue materie da un'ottica di fede cristiana, in accordo con le possibilità di ogni materia e con le situazioni ambientali degli alunni e della scuola (...). Simile atteggiamento di coerenza con la propria fede va accompagnato nella scuola pluralista da un particolare rispetto verso le convinzioni e la fatica degli altri educatori, purché essi non conculchino i diritti umani dell'alunno. Detto rispetto deve aspirare a giungere a un dialogo costruttivo soprattutto con i fratelli cristiani separati e con tutti gli uomini di buona volontà. Cosí apparirà con maggior chiarezza che la fede cristiana appoggia in pratica la libertà religiosa e umana che difende e che si concreta logicamente nella società in un ampio pluralismo».

Alle urne entro il 29 novembre

PER LA SCUOLA È TEMPO DI VOTAZIONI

Si rinnovano i consigli di classe e di interclasse

SECONDO CONVEGNO EUROPEO DEI GIOVANI COOPERATORI

CRONACA

Qualcuno, malizioso! potrebbe pensare ad una studiata coincidenza: Incontro Europeo Cooperatori e «Mundial».

No! Il II convegno Europeo (il primo fu nel 1976 a Roma) si è tenuto ad AREVALO, nei pressi di Avila in occasione del Centenario di Santa Teresa.

Partecipanti circa 150 di cui una trentina dall'Italia.

Il caldo fu veramente un ostacolo da superare, ma l'entusiasmo, il calore umano degli spagnoli, il loro senso dell'accoglienza e nello stesso tempo il loro senso del dovere hanno permesso di lavorare con serietà ed impegno.

Presente don Giovanni Raineri, Consigliere Generale della F.S., don Mario Cogliandro Delegato Mondiale dei CCSS., il Signor Luigi Sarcheletti della Consulta Mondiale. Coordinatrice Maria Pia Onofri.

La relazione centrale del Convegno, tenuta da Enzo Manno, partendo da Don Bosco, dalla sua fantasia e intraprendenza, invitava a trovare sbocchi nuovi per la missione del cooperatore, sbocchi adatti al 2000 perché «non c'è più spazio vitale per vecchi schemi non ritraducibili oggi». C'è quindi bisogno di risposte nuove, uomini nuovi, linguaggio nuovo, strutture nuove senza per questo rinnegare quanto è stato fatto nel passato o si sta facendo, ma c'è bisogno di analizzare quanto è stato fatto e si fa alla luce della realtà giovanile che abbiamo davanti ora per vedere se la nostra missione risponde alle esigenze attuali oppure si è cristallizzata, è diventata routine.

Davanti alle prospettive che si aprono ai giovani cooperatori per il futuro sono emerse esigenze varie espresse dal lavoro dei gruppi di studio quali ad esempio una più approfondita formazione cristiana, salesiana e particolarmente una formazione specifica per la gioventù.



L'adesivo distribuito ai 150 partecipanti al Convegno.

IL« DOCUMENTO» DI AREVALO

I Giovani Cooperatori d'Europa, dopo aver riflettuto durante il loro secondo convegno Europeo, sul tema della «Missione», in continuità con quello del Primo Convegno del 1976 sulla «evangelizzazione» hanno presentato il seguente documento finale. Esso non vuole essere una sintesi dei lavori, ma uno strumento di orientamento e di programmazione per il prossimo futuro.

1. Formazione

Dall'analisi della realtà giovanile attuale si sente fortemente l'esigenza di una maggiore preparazione sia spirituale che pastorale dei Cooperatori. La scelta di Giovane Cooperatore deve essere il punto di arrivo di un cammino di maturazione nella fede cristiana e nella vita salesiana, per cui si ritiene della massima importanza non bruciare le tappe per arrivare alla «promessa» di Cooperatori. Urgente è anche l'esigenza di una preparazione specifica per affrontare i problemi dei giovani nei nuovi campi di missione che si sono aperti nel mondo per tutti i salesiani.

Questa preparazione è tempo che venga assunta dall'Associazione stessa con la partecipazione di Cooperatori qualificati che agiscono da protagonisti accanto ai fratelli e sorelle consacrati (cfr NRC art. 21) per attuare quella complementarietà di servizi, di interventi e di ministeri ecclesiali propri della Famiglia Salesiana.

2. Missione

Da una sempre più attenta e appassionata osservazione della situazione giovanile di oggi si è presa più viva coscienza dell'ampiezza e originalità della missione del Cooperatore Giovane nel contesto della missione salesiana. L'insistenza sulla formazione non deve diminuire l'impegno per la missione, e non si debbono considerare superate le indicazioni del 1° Convegno europeo sulle aree di intervento (Centri giovanili, scuole, gioventù abbandonata, laicato missionario) e la caratteristica salesiana della formazione nell'azione, ma si avverte l'urgenza di creare forme nuove, mezzi nuovi, in consonanza con il coraggio di Don Bosco, per un servizio concreto anche in aree non ancora coperte.

3. Clima di lavoro

Il Cooperatore Giovane avverte come componente essenziale della sua formazione e della sua missione un particolare clima:

— *salesiano, di famiglia,* che si realizza in incontri più frequenti tra gli stessi Cooperatori anche a livello europeo per uno scambio di esperienze che diventa un'offerta reciproca;

— *di fraternità e collaborazione* all'interno della Famiglia Salesiana, per una realizzazione ottimale della missione;

— *di fraterno servizio* all'interno della Chiesa locale per realizzare la volontà di Don Bosco che vuole l'Associazione dei Cooperatori al servizio del proprio Vescovo e parroco per l'edificazione della Chiesa, in comunione con la Congregazione e la Famiglia Salesiana (Reg. D. Bosco, V, 1. 2. 3. 4; NRC, introduz.).

Il gruppo dei partecipanti posa per una foto storica. ▽



MESSAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE DON VIGANÒ

ai Giovani Cooperatori che si riunivano ad Arevalo è giunto il seguente messaggio del Rettor Maggiore (la preghiera - l'estasi dell'azione - il primato della carità).

Un saluto molto affettuoso ai Cooperatori salesiani giovani che si riuniscono ad Arévalo in questo II Convegno europeo.

Mi spiace di non essere presente, ma partecipo con la preghiera, con la simpatia, con l'interesse, con la speranza.

Voi scrivete sui vostri sussidi «Con D. Bosco nel 2000: la missione del Cooperatore giovane». È bello. Io vorrei approfittare di questi pochi minuti di conversazione per lasciarvi un messaggio serio, esigente, importante, che penso si debba mettere alla radice di tutti i vostri lavori.

E questo messaggio lo deduco dal posto dove fate il Convegno. Lo fate in Spagna, a pochi km da Avila, nel IV centenario della morte di S. Teresa. Voi sapete che S. Teresa è nell'agiografia della Chiesa la portatrice del carisma della PREGHIERA; è la grande dottoressa nella Chiesa di questo tema. Ed è competente non per studi e per investigazioni, ma per esperienza e profondità di sapienza vissuta. Non è che al parlare di un messaggio desunto dalla esperienza di S. Teresa noi ci allontaniamo da D. Bosco. Al contrario! S. Teresa ci aiuta proprio a comprendere, a compenetrarci più profondamente e in sincerità su ciò che ha voluto D. Bosco da noi.

D. Bosco è stato definito «l'unione con Dio»; ossia, a chi si domandava «quando pregava D. Bosco» la risposta era «quando non pregava D. Bosco». Ossia, egli aveva un atteggiamento personale, interiore, del cuore, per cui tutto ciò che faceva procedeva da un atteggiamento di amicizia, di unione con Dio. Ebbene S. Teresa — dottoressa della preghiera — nel suo libro «Autobiografia», cap. 8, definisce la preghiera in questa forma originale: «La preghiera mentale non è altro che un far pratica di amicizia, trovandosi spesso soli con chi si ama. Star molto con Colui che è così differente da noi».

Ecco, imparare ad avere internamente questo atteggiamento è il fondamento dello spirito salesiano e della perfezione della carità.

Noi poi abbiamo sentito D. Bosco parlarci tanto della attività, del lavoro, ispirandosi anche a S. Francesco di Sales che nella sua famosa opera sull'amore di Dio parla dell'ESTASI DELL'AZIONE. Ebbene, S. Teresa — che è la riformatrice di un Ordine di vita contemplativa — in un'altra delle sue opere famose «Il castello interiore», cap. 4, ci presenta un senso della perfezione nella preghiera che proprio coincide con questo di D. Bosco e di S. Francesco di Sales. Dice S. Teresa: «Se il cuore sta molto con Lui (con il Signore), si deve ricordare assai poco di se stesso».

Ecco la prima condizione: un atteggiamento interiore — l'estasi — per cui ci si dimentica di se stessi. «Dimentichi di sé, dice S. Teresa, tutta la memoria occupata nel contentare Lui e nel cercare il modo di dimostrargli amore».

E poi, nella parte più alta di questo castello interiore, nelle «Settime mansioni», «las séptimas moradas», dice: «A questo serve il matrimonio spirituale (ossia l'aspetto più alto della capacità di preghiera e di perfezione interiore): che nascano continuamente OPERE, OPERE». E soggiunge: «Dobbiamo pregare per non godere, ma in vista di accumulare forze per servire». E poi sottolinea una figura evangelica, molto nota, e sulla quale ha insistito anche D. Bosco parlando alle Figlie di Maria Ausiliatrice, quella di Marta e Maria. D. Bosco diceva alle Figlie di Maria Ausiliatrice: «Bisogna che facciate andare di pari passo Marta e Maria».

Sentite ora cosa dice S. Teresa: «Credetemi (parla alle sue monache): Marta e Maria devono stare insieme e d'accordo per ospitare il Signore e averlo sempre con sé, non con un'ospitalità difettosa, che non si preoccupi di dargli da mangiare»; e sottolinea così l'importanza del lavoro di Marta, e che la buona monaca deve mettere insieme tutte e due. Ecco allora un secondo pensiero: l'estasi dell'azione, in cui — come diceva D. Bosco e prima ancora aveva detto S. Teresa — Marta e Maria stanno insieme.

E infine una terza osservazione su questa caratteristica della preghiera è che D. Bosco, parlando ai Cooperatori o dei Cooperatori, sottolineava fortemente il primato della CARITÀ. E voi avete sentito più di una volta questa espressione di D. Bosco: i Cooperatori devono distinguersi nella Chiesa dagli altri Terzi Ordini o Gruppi per questo. Non si distinguono o si qualificano per le pratiche di pietà ma per le pratiche di carità.

Ebbene, S. Teresa, nel libro della «Fondazioni» si fa questa domanda «Come si acquista questo amore che è l'anima della preghiera?» e risponde: «Facendo il proposito di agire e di patire secondo le opportunità». «Lasciare di star soli con Lui — dice S. Teresa — godendo dei suoi regali, per dedicarsi a una di queste due cose: agire o patire, è fare al Signore un grande piacere».

Vedete, cari giovani, come i Santi convergono nei punti fondamentali della crescita nella santità, nella capacità di testimoniare il Vangelo, nella capacità di servire il prossimo?

Io penso, per ciò che ha vissuto e ci ha insegnato S. Teresa, per ciò che ha vissuto e ci ha insegnato D. Bosco, che tra tutti i vantaggi che voi potrete trarre da questo Convegno bisogna che ce ne sia uno, particolarissimo, che stia alla radice di tutti: un pezzetto del carisma della preghiera che aveva S. Teresa. Chiedetelo a S. Teresa. Siete lì, vicino al suo bel paese. Portate a casa vostra un po' di questo carisma, e tutto lo spirito salesiano si sentirà ringiovanire, rinvigorire, pieno di speranza e di capacità di lavoro.

Tanti auguri per il vostro Convegno, e arrivederci!

TESTIMONIANZE

Mi è un po' difficile scrivere quello che provo «dentro»: comunque voglio lo stesso provarci.

Questo Convegno è stato veramente importante per me (ho potuto verificare come vivo la salesianità, l'importanza di Don Bosco nella mia vita...) e sono contenta di aver potuto far ciò.

L'Oratorio è sempre stato molto importante per me e posso dire di averlo frequentato da sempre. Ora sono passata da oggetto a soggetto e attraverso quanto fatto in questi giorni ho capito che per aver presa sui giovani occorrono: gioia, coerenza con le proprie idee, disponibilità, forza per andare avanti anche quando tutto sembra crollarti addosso, costante studio e preparazione e una fede alimentata sempre dalla preghiera e dalla meditazione del Vangelo.

Da tutto questo posso concludere non è stato un viaggio inutile quello di Arevalo.

Chiara, milanese



Il tavolo della Presidenza.

È la prima esperienza al di là dei Consigli Nazionali che ho avuto al possibilità di vivere. Non poteva che essere una costruttiva ed edificante esperienza di vita salesiana. Del resto non poteva essere diversamente dal momento che essa è stata organizzata e vissuta nel nome del Signore.

Spero tanto che quanto detto possa almeno in minima parte attuarsi.

Bisogna, secondo me, ritornare un po' alle origini oratoriane di Don Bosco che rimangono ancora le «Valdocco oggi».

Ho notato però troppa elasticità negli orari e appuntamenti della giornata; infine inviterei per il futuro di proporre spazi di meditazione anche personale.

Grazie di tutto.

Ortensio

«Questo convegno europeo è stato per me una ricarica e una valida esperienza; mi ha permesso di conoscere la realtà dei Giovani Cooperatori d'Europa.

Desidero sottolineare che noi partecipanti pur essendo tanto diversi per tradizioni, per istituzioni sociali, politiche, ecc... siamo riusciti a creare una perfetta sincronia tra di noi perché uniti in Cristo e al nostro super Don Bosco!

Antonella - Napoli

Credo che al di là dei problemi tecnico-linguistici questo 2° Convegno europeo abbia segnato una svolta importante nella vita della nostra Associazione che si affaccia al 2000, soprattutto attraverso la volontà di assumere una ben specifica personalità giuridica assumendo in proprio le responsabilità derivanti.

Forse unico aspetto un po' carente è stato il poco tempo per lo scambio di esperienze e di come funzionano e portano avanti le varie iniziative, privilegiandone qualcuna e con quali criteri di scelta... i vari gruppi europei.

Claudio - Albarè (VR)

VITA DELLA ASSOCIAZIONE

Nuove promesse

• «Intendo affidare a Maria SS. i compiti educativi a cui devo attendere come mamma, come animatrice e come insegnante, ispirandomi nell'agire al pensiero pedagogico e alla vita di Don Bosco, in comunione con la Famiglia Salesiana!

«Entrando — mia moglie e io — nella Famiglia Salesiana intendiamo iniziare un cammino per una via sulla quale speriamo di essere presto superati dai nostri figli». Così si sono espressi due dei 13 Cooperatori Salesiani che dopo circa un anno di incontri per chiarire che cosa vuol dire essere Cooperatori Salesiani hanno chiesto di farne parte il 28 marzo scorso durante la Celebrazione Eucaristica. La Promessa è stata pronunciata all'unanimità dai nuovi Cooperatori Salesiani che sono stati festeggiati da tutta la F.S.



La Promessa dei nuovi CC del Colle Don Bosco. Per la storia i loro nomi: Bertilla Pozzobon Micheletto, Andrea e Mara Tiddia, Luigia e Renato Beltramo, Giuseppe Racca e Giovanni Casetta, Giacomo Befani, Alfonso e Virginia Femiani, Santina Favero Meneghesso, Bertilla Alberton Baldassa, Maria Graffi Casalegno.

• A Pietraperzia (CT) 30 giovani Cooperatori e un buon gruppo di giovani aspiranti, durante la celebrazione della Eucaristia, hanno ricevuto il Nuovo Regolamento, impegnandosi ad approfondirlo e a osservarlo.

Questo fatto è inserito nel lavoro programmato per tutto l'anno. Le attività sono molteplici; esse comprendono laboratorio Mamma Margherita, incontri formativi, raccolte per Trelew, pellegrinaggi e la lettura assidua del Bollettino Salesiano.

• Guidati da don Giovanni Picca docente alla Pontificia Università Salesiana una trentina di Giovani Cooperatori dell'Ispettoria Salesiana del Veneto occidentale hanno realizzato il loro corso di Esercizi Spirituali a Enego (VI) sull'altopiano di Asiago nei giorni 30 aprile / 1-2 maggio 1982.

Il tema che ha fatto da perno è stata *la comunità* vista in Atti degli Apostoli.

Tre giornate intense di riflessione, di preghiera, di esperienza comunitaria. In questo clima Barbara Rava — insegnante — ha fatto la sua promessa di Cooperatrice accolta nell'Associazione anche dall'abbraccio di Marco Todeschi din partenza per Trelew.

• Domenica 31 gennaio: doppia festa per le case salesiane di Alessandria! La Famiglia si è ingrandita e il cuore di Don Bosco ha trovato spazio in altri cuori che vogliono, come Lui, vivere la gioia e la speranza, con e per i giovani. Altri cuori... quelli dei nuovi Cooperatori tra cui Sua Ecc.za Mons. Vescovo, il quale ha ricevuto l'«attestato» di Cooperatore dalle mani dell'Ispettore don Piero Scalabrino, a nome del Rettor Maggiore.

Davanti al Vescovo, pastore e guida

CC e GGCC di Pietraperzia in gita pellegrinaggio alla Madonna di Siracusa.



I partecipanti agli Esercizi Spirituali di Enego (VR). Gioia, entusiasmo e compostezza!



della Chiesa che Don Bosco ci ha insegnato ad amare e a servire, e davanti alla numerosissima popolazione raccolta festosamente nella Cattedrale per l'occasione, i venti nuovi Cooperatori hanno letto la loro «promessa». Formulata in modo personale, aderente alla situazione di ognuno, tanto salesianamente viva, tale lettura, è stata un momento di intensa commozione.

Intensa commozione, certo, ma soprattutto tappa di cammino già iniziato, di una «risposta» preparata con serietà ed entusiasmo in un periodo di studio personale e collettivo, di preghiera e di ascolto.

Noi ci siamo sentiti «testimoni» della volontà di questi nuovi Cooperatori di far rivivere la bontà di Don Bosco, oggi.

E ci sentiamo ricchi del loro entusiasmo, delle loro speranze, del loro impegno.

Per questo, a Don Bosco, al nostro Vescovo, ai nostri Cooperatori di oggi, di cuore diciamo... grazie!!!

«Il Rettor Maggiore attesta che S.E. Mons. Emanuele Catarinicchia, vescovo della diocesi di Cefalù, fa parte dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani».

— Eccellenza — ha chiesto l'Ispettore Montanti al «nuovo cooperatore» — come è nata la sua vocazione a Cooperatore Salesiano?

— Cosa significa per Sua Eccellenza essere cooperatore?

Il Vescovo è molto lieto di rispondere:

«La mia vocazione culminante è stata quella di Vescovo. Come Padre e Pastore della Diocesi mi appartengono, anzi io stesso sono custode e promotore di tutti i vari carismi della Chiesa. Ma... ma...

Sono stato educato da ragazzo nell'Ass. Cattolica "Don Bosco", nella matrice di Partinico, in diocesi di Monreale.

Ogni anno i ragazzi impazzivano per Don Bosco.

Poi dopo da adulto fui sistemato, per tutto il tempo della mia permanenza in Seminario, nella "Camerata Don Bosco". Poi... ancora Don Bosco nella parrocchia del Carmine, a Monreale, dove Mons. Emanuele Romano (attualmente vescovo della diocesi di Trapani, Cooperatore Salesiano dal 1949) seguiva, curava e coltivava i Cooperatosi Salesiani.

Dopo la mia ordinazione episcopale, ecco ancora Don Bosco: il mio figlio primogenito: m'ordinazione sacerdotale di Aldo Ballistreri, SDB. E qui a Catalvuturo, l'incontro con la comunità FMA...

Ecco dunque perché il desiderio e la scelta di diventare Cooperatore Salesiano: per affetto, simpatia, ammirazione, amore, stima a D. Bosco e alla Famiglia Salesiana».

Al Colle Don Bosco si sono riuniti per il secondo ritiro primaverile a raggio ispettoriale i Cooperatori dell'Ispettoria Centrale. Durante la Santa Messa nel tardo Pomeriggio, nel santuario accanto alla Casetta di Don Bosco, ci fu la promessa di una Cooperatrice dell'Unione di Ivrea.





I quattro Centri CC cittadini di Alessandria si sono riuniti nel salone-teatro del Vescovado per la seconda conferenza annuale ai CC. Erano presenti parecchi membri della F.S.

Una piccola storia... esemplare!

Da qualche anno un bel gruppo di amici si stringe attorno a Don Bosco per merito delle sue carissime Figlie di Maria Ausiliatrice.

A Livorno, Istituto S. Spirito, c'è un bel Centro di vita salesiana. Animatrice la Delegata Ispettoriale Sr. Vera Carrai. Con molta delicatezza ed entusiasmo sono stati riuniti parecchi genitori dei bambini che frequentano l'asilo. Questi genitori sono stati invitati a collaborare perché la vita dell'asilo fosse sempre piú bella ed efficiente. Si davano da fare, si sentivano responsabilizzati. Un po' alla volta si son sentiti proprio a casa loro. Ci restavano male quando erano lontani o non potevano in qualche modo partecipare alla vita della casa salesiana.

A loro è stata fatta conoscere la grande missione di Don Bosco che spaziava oltre l'asilo in tutto il mondo, è stato parlato del suo carisma...

Hanno fatto insieme festicciole, gite, hanno preparato simpatiche giornate per i piccoli, hanno imparato a conoscere la stampa salesiana, il metodo di Don Bosco; hanno fatto mezze giornate di ritiro spirituale, incontri di preghiera. Hanno partecipato a convegni a Pisa. La Delegata Sr. Vera ha desiderato farli incontrare col Delegato Ispettoriale don Baldan. Ci sono stati vari incontri a Livorno e a Pisa. Si è creata con loro una bella amicizia. L'anno scorso hanno voluto fare addirittura una giornata piena di studio e di ritiro spirituale nel Centro Salesiano del Cep col Delegato don Baldan.

E infine veniva davvero matura, opportuna la proposta: Perché non diventare completamente salesiani? La figura del cooperatore ha appassionato tutti. Conversazioni, dialoghi, lettura e commento del nuovo regolamento.

Quasi tutti parteciparono al Convegno sulla Famiglia Salesiana tenuto a Pisa e presieduto da Don Raineri: una giornata di entusiasmo e di familiarità salesiana. Nel pomeriggio Don Raineri lo vollero tutto per loro e nella Biblioteca ci fu una lunga conversazione. E una grande commozione, quando nella bella chiesa, dopo l'Omelia, Don Giovanni Raineri ricevette la promessa dei cooperatori del Centro del CEP di Pisa. Promessa che per l'occasione fu rinnovata da molti dei presenti.

GG.CC. LAzio - Cittareale '82

Anche quest'anno noi Giovani Cooperatori Salesiani del Lazio abbiamo organizzato a Cittareale (RI), dal 17 al 29 luglio, la colonia per ragazzi poveri, dai 9 ai 13 anni. Il nostro scopo è stato quello di far vivere a questi ragazzi, che erano 29 e provenivano da varie borgate di Roma e di Civitavecchia e, tutti maschi, molti dei quali con situazioni familiari particolarmente difficili, una esperienza di vita serena e spensierata, a contatto con la natura, nel clima di famiglia tutto salesiano, ricco di gioia e di affetto. L'«équipe» di questa colonia era composta da don Riccardo Macchioni, organizzatore e animatore spirituale, da noi giovani assistenti, dalle signore che si occupavano della cucina e da Suor Michelina Giannantoni. Noi assistenti ci siamo divisi i ragazzi formando quattro squadre, ognuna delle quali guidata da un ragazzo e una ragazza. Attraverso il lavoro di squadra e lo stare insieme nel gruppo per costruire una piccola comunità operante nella grande comunità della colonia, ci siamo preoccupati di far comprendere ai ragazzi l'importanza innanzitutto dei valori umani e dell'amicizia nel suo significato di rispetto per l'altro, di aiuto reciproco per una piena maturità umana, perché sono soprattutto gli altri che ci fanno «crescere». I valori umani sono stati la base per un discorso su Dio Padre che ci ama infinitamente e che ci vuole veri uomini e fratelli tra di noi. Particolarmente sentite sono state le Messe comunitarie, una delle quali celebrata in alta montagna, in un magnifico scenario naturale; anche il tempo della mattina dedicato alla catechesi, per la quale ha collaborato Suor Michelina, e le preghiere recitate insieme sono stati momenti incisivi e utili per la formazione spirituale dei ragazzi.

Siamo stati contenti di stare insieme a loro, di vederli mangiare, giocare a pallone (la loro grande passione), passeggiare a contatto con una natura tanto generosa, divertirsi da protagonisti in una serata tutta «sceneggiata» da loro. Quando i ragazzi sono partiti, è rimasto vivo in tutti il desiderio di rivedersi, di continuare un'amicizia «costruita» in 12 giorni indimenticabili.

Noi giovani ringraziamo Dio di averci voluti suoi Cooperatori per questi ragazzi bisognosi: siamo stati uniti in Don Bosco e vogliamo restare uniti anche durante l'anno per fare in modo che la colonia non sia una «parentesi», ma un punto di partenza per un impegno continuo.



GGCC del Lazio con i ragazzi del soggiorno estivo montano di Cittareale.

GG.CC. Verona - La strada '82

I Giovani Cooperatori dell'Ispettoria S. Zeno (VR) e in modo particolare quelli del Centro di Albaré hanno portato a termine da settembre a giugno il Corso per Animatori del tempo libero. Complessivamente 10 giornate di studio (figura dell'Animatore -Sistema preventivo - Tecniche di Animazione - Tema Estate 82) che hanno portato il gruppo all'entusiasmo di una V esperienza. Quest'anno il tema è stato LA STRADA - La dimensione missionaria della Cresima e la riscoperta della STRADA quale luogo di incontro, di comunicazione, di scambio culturale e commerciale...

Il servizio che i Giovani Cooperatori hanno svolto era direttamente collegato ad una richiesta dei Comuni di Garda e Costermano e a numerose parrocchie del Veronese e di Rovigo città (quartiere Commenda).

Laboratorio Mamma Margherita

La Sicilia sempre in movimento

Dal 2 al 25 aprile si è tenuto a Villa San Cataldo di Bagheria l'incontro ispettoriale dei laboratori Mamma Margherita, con due interessantissime relazioni, la prima «Il lavoro santificato nella tradizione salesiana» con particolare e attuale riferimento alla «Laborem exercens» tenuta da Nino Barraco, l'altra dalla professoressa Barbera sulla natura, gli scopi, il funzionamento, i rapporti con l'associazione dei CC di un laboratorio Mamma Margherita, e come si deve adegua alle esigenze di oggi.



LA STRADA - campo di animazione estate 1982. Nella foto i GGCC di Verona che hanno organizzato un servizio richiesto dai Comuni di Garda e Costermano.

A conclusione dell'incontro è stata celebrata la Messa in un clima di raccoglimento e di intima unione dei partecipanti. All'omelia don Giorgio ha ricordato che solo Gesù porta la pace, l'unità, la gioia e nei Laboratori ci sarà questo clima solo se Cristo sarà lì presente. Così lavorando si sarà cooperatori di Dio per la salvezza dei giovani e dei poveri.

Non poteva mancare l'offertorio straordinario per Trelew.

Ognuno aveva nel cuore tante idee nuove e il desiderio di continuare più intensamente il proprio lavoro. Alla partenza i partecipanti si sono scambiati un «arrivederci e buon lavoro!».



Una parte (neppure la metà!) dei partecipanti alla Giornata di studio indetta dai Laboratori Mamma Margherita in Sicilia.

Ormai gravemente ammalata, Mamma Margherita volle parlare a Don Bosco:

«Di' ai miei cari figlioli che ho lavorato volentieri per loro, e che li amo come una mamma».

(dalle M.B.)

Coordinatori dei singoli Centri che, compatibilmente con le proprie esigenze, hanno aderito all'invito.

Il tempo trascorso insieme ha permesso una maggiore conoscenza reciproca in un clima ricco di fraternità e simpatia e la presenza dei responsabili dei centri ha reso il lavoro veramente utile e proficuo: ha fatto conoscere con esattezza la situazione di vari centri, le attività



A Pietraperzia non si sta in ozio: ecco un gruppo di ragazze del giovanissimo Laboratorio Mamma Margherita.



Il Consiglio Ispettoriale del Lazio, all'Aquila per una tre giorni di programmazione per l'anno sociale 1982-1983.

Ci scrivono da Genova, corso Sardegna:

Siamo andati a curiosare all'ultimo piano dell'Istituto dove lavorano tutti i giovedì delle intraprendenti signore: è il Laboratorio «Mamma Margherita». Così come Don Bosco voleva, lavorano e pregano instancabilmente. Il clima è gioioso e sereno in una perfetta armonia reciproca. I loro lavori sono sempre in partenza per qualche luogo lontano: ad esempio, ora è in partenza per la Polonia uno splendido maglioncino per bimbo, mentre una cassa di indumenti preparati da loro aspetta di essere spedita alla nostra missione di Trelew, in Patagonia.

A voi, «nuove Mamme Margherita» vogliamo dire grazie per quello che fate, per la testimonianza che date in semplicità ed umiltà; vi definite anziane, ma non lo siete! il vostro spirito à giovane e noi non possiamo che cercare di imparare da voi.

●

La Tre Giorni del consiglio ispettoriale del Lazio

Il consiglio ispettoriale del Lazio ha voluto fare, a chiusura dell'anno di lavoro, una nuova esperienza: ha deciso cioè un incontro particolare di tre giorni, esattamente il 2-3-4 luglio, nella casa salesiana dell'Aquila.

Sono stati invitati anche i Segretari svolte durante l'anno e soprattutto le loro difficoltà.

Si è passati poi alla programmazione dell'anno a venire: molte le idee e le proposte che dovranno trovare conferma il 4 ottobre, data stabilita per un incontro a Roma del consiglio ispettoriale del Lazio con i Coordinatori e Delegati dei Centri.

Questa intrapresa ci sembra la via giusta per un lavoro che deve svolgersi in stretta collaborazione e nello scambio continuo di esperienze, così da permettere una maggiore partecipazione e l'interesse di tutti alle idee nuove e originali di ognuno.

Sentiamo tutti l'esigenza di riscoprire la gioia di appartenere ad una Associa-

zione che deve avere tutte le caratteristiche di una famiglia: dove si vive insieme e dividendo gioie e difficoltà, si cresce anche insieme.

Poiché l'esperienza fatta all'Aquila è stata molto positiva, si è già pensato di ripeterla l'anno prossimo portando però i giorni ad una settimana completa da passare a Fontanazzo insieme alle nostre famiglie, dividendo il tempo tra il lavoro e il piacere di essere insieme.

(I.M.)



Con la partecipazione del Segretario Coordinatore Generale Paolo Santoni, si è svolto il Congresso dei Cooperatori del Veneto Ovest. Il tavolo della presidenza.

In breve

• Neigiorni 1-3 ottobre si è svolto a Marina di Massa presso la colonia Don Bosco la scuola per Delegati e Delegate della Ispettoria Ligure-Toscana. Vi hanno preso parte 8 delegati della Toscana e due della Liguria e i Delegati Ispettoriali don Baldan e don Favaro. I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice fanno tutto questo per dare nuovo impulso all'associazione.

• Si è svolto nel mese di aprile il Congresso Regionale dei Cooperatori della Liguria. Seguendo il tema dettato dal Consiglio Nazionale per il 1982-1983 il Delegato Nazionale don Buttarelli nella relazione introduttiva ha voluto mettere in evidenza la formazione innovatrice ed entusiasmante di San Giovanni Bosco in favore dei giovani «in difficoltà».

Erano presenti alla riunione tenuta nel Centro di Via Sardegna molti dei dirigenti della nostra associazione. Si è fatto anche un consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno: piene di significato le due visite, una ai bambini ospiti della «Piccola Casa della Divina Provvidenza» (visita che si ripete mensilmente da parte dei nostri GG.CC.), l'altra alle suore dei conventi di clausura: abbiamo detto un «grazie» per la loro generosa opera di preghiera e di amore totale a Cristo.

• È morto don G. BAttista Biancotti, dopo un mese di sofferta malattia. Era delegato Cooperatori presso la Parrocchia salesiana di Castelnuovo Don Bosco alla quale diede ogni energia.

Da sessant'anni salesiano, da oltre cinquanta sacerdote di Cristo. Fratello e padre di innumerevoli giovani ebbe l'ansia della salvezza delle anime, il desiderio della santità propria e altrui.

Pellegrinaggio Mariano

I Cooperatori Sardi il 15 e 16 maggio si sono recati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Latte Dolce. Essi hanno voluto riscoprire il senso del loro essere Cooperatori Salesiani, pregando la Madonna e vivendo alcune ore di gioia e fraternità.

Il 22 maggio 192 - sabato, la Famiglia Salesiana del Veneto occidentale si è incontrata al santuario di Monteberico (Vicenza) per celebrare i venticinquesimi e cinquantesimi di professione religiosa, e di ordinazione sacerdotale e per innalzare a Maria una preghiera per le vocazioni.

Riuscitissima la festa sia nel momento della preghiera, sia nel momento della fraternità.

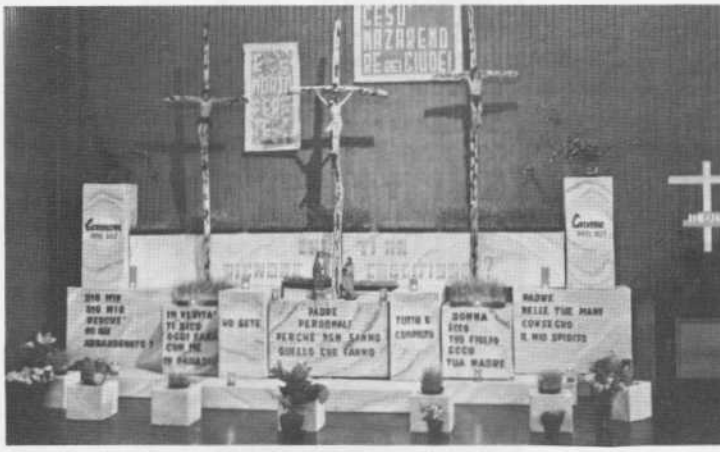
La partecipazione numerosissima (quasi un migliaio di Cooperatori e Amici di Don Bosco) ha suscitato entusiasmo e ha consolidato e rinnovato la devozione mariana in tutti i gruppi.



Famiglia Salesiana nel Veneto Ovest a Monteberico (VI).



I Cooperatori del Rebaudengo hanno fatto una proposta di catechesi popolare. Nella foto: Il presepio.



Il calvario, dove è più evidente il senso di novità rappresentativa.

La catechesi popolare al Rebaudengo-Torino

Ci sono molti modi di fare catechesi.

I Cooperatori del Rebaudengo (Torino-Centrale) hanno scelto, fra gli altri, anche questo : il Presepio in occasione del Natale e il Calvario in occasione della Quaresima.

Le raffigurazione immaginose non sono solo ricordo emotivo, ma «insegnamento», invito alla riflessione, alla «conversione».

Così la raffigurazione *del Calvario* diventa meditazione sull'amore infinito di Dio per l'uomo rileggendo le drammatiche espressioni di Gesù in Croce, stimolo alle proprie responsabilità nella vita, speranza e fiducia nella misericordia di Dio.

E il Presepio interpreta, quest'anno, le parole di Gesù «lasciate che i bimbi vengano a me». Segni di questo spazio ai bambini sono i fiori freschi sparsi sull'umido terreno di bosco, i germogli vivi di grano, le statuette di bimbi sparse lungo la bianca stradina che porta alla Grotta, le foto dei bambini nati e battezzati nell'anno. E in mezzo Gesù vestito da re (la foto è stata scattata nel giorno dell'Epifania, quando Gesù è riconosciuto come tale dai sapienti dell'Oriente) che domina sulle «rovine» (così le ha definite un bimbo di 5ª elementale) e porta la speranza di un mondo migliore.

Chi viene a vedere queste plastiche rappresentazioni non può restare indifferente: tutto l'insieme lo costringe a pensare, a meditare, a verificare la propria vita. Chissà, anche a operare un po' di conversione. È un'idea che i Cooperatori del Rebaudengo hanno trovato efficace.

• Come ogni anno, domenica 30 maggio, è stata aperta la mostra del laboratorio missionario di Borgofranco di Ivrea. Dopo la Santa Messa e il consueto aperitivo c'è stata l'apertura della mostra. Gli articoli consistevano in vari capi di corredo: biancheria ricamata, confezioni di lana e parecchi oggetti provenienti dalle missioni.

Un grazie alle solerti zelatrici.

●

Una breve relazione delle attività dei Cooperatori Salesiani nell'anno 1981-1982

Nel nostro Centro di Padova quest'anno sociale si sono avverate alcune novità che possiamo chiamare tutte consolanti.

Col mese di settembre, com'è ormai consuetudine, ha aperto i suoi battenti il Laboratorio «Mamma Margherita», e le buone signore, messesi con grande entusiasmo e solerzia, sono riuscite a superare notevolmente la quantità di vestiario (nuovo o messo a nuovo) degli altri anni: quest'anno partirono per Torino, Centro Missionario, oltre 17 quintali di vestiti.

Tutti si sono dati da fare anche per realizzare danaro liquido con un'industria o con un'altra; e aggiungendo qualche offerta, anche generosa, siamo riusciti a spedire direttamente a Roma, con indicate le destinazioni — India, Africa, Brasile, Etiopia, Mossoró (Brasile) e Trelew (che è la Missione dei Giovani Cooperatori) — circa due milioni.

È impossibile tener conto o presentare in cifre quello che fanno altri Cooperatori, a cominciare da quelli che si interessano a preparare al matrimonio le giovani coppie, o a seguire le molteplici mansioni richieste da due chiese e a servire alle esigenze richieste da sette sacerdoti nel campo della biancheria.

Le novità vere e proprie sono: a) rin-



Corso per giovani coppie di CC a Castelnuovo in Sicilia. 27 coppie (dice soddisfatto il cronista) riunite nel mese di agosto per approfondire i problemi familiari sotto la guida e con l'aiuto di don Aubry.



«Gesù, vedendo sua Madre
e lì presente il discepolo che egli amava,
disse a sua Madre: "Donna ecco tuo figlio".
Poi disse al discepolo: "Ecco tua Madre".
E da quel momento il discepolo la prese con sé».

Vangelo S. Giovanni, 19, 27

Prendiamo la Madonna in casa!

Don E. Viganò

All'invito della segreteria della Consulta mondiale dei Cooperatori non potevamo non aderire con entusiasmo. Per questo a Valdocco eravamo in tanti e tanto desiderosi di mostrare il nostro amore all'Ausiliatrice. Le difficoltà di viaggio e di spesa si superarono facilmente; grande era infatti il desiderio di vivere momenti mariani eccezionali con tanti fratelli e sorelle. Se Don Bosco fosse stato presente, avrebbe certamente pianto di gioia. *«Questa è la mia casa, di qui la mia gioia»*, gli aveva fatto intendere la Madonna. E la nostra presenza fu un modesto contributo al canto delle glorie di Maria.

Quali *obiettivi* si prefiggeva il pellegrinaggio? Fin da quando l'iniziativa fu lanciata, essi vennero indicati così:

— *Verificare* la propira maturazione cristiana e salesiana per dare un'adesione sempre più totale a Dio, alla luce degli insegnamenti che vengono dalla terra santa salesiana.

— *Dimostrare* a M. Ausiliatrice la propria gratitudine e la gioia di averla per «Madre»; consegnarle l'impegno di un rinnovamento spirituale specificamente mariano; «prendere la Madonna in casa» come Giovanni (*Gv* 19,27).

— *Rafforzare* il senso di appartenenza alla Famiglia salesiana mediante un cammino di fede nella comune terra delle origini.

I *momenti più significativi* del pellegrinaggio furono tre: l'assemblea del giorno 17, presieduta da don Giovanni Raineri, alla quale erano invitati particolarmente gli animatori mariani della Famiglia salesiana; la visita ai luoghi delle origini, la concelebrazione nel santuario.

Ripassando nei luoghi storici salesiani, compreso Mornese, i pellegrini poterono toccare con mano l'eccezionale presenza della Madonna nella nascita e nello sviluppo dell'opera di Don Bosco. certamente però il momento più toccante fu quello della solenne concelebrazione della domenica 19 nel santuario stipato al massimo dai pellegrini aggiuntisi nell'ultimo giorno. Le preghiere e i canti erano vibrazioni di cuori ardenti di amore per Maria.

---

novamento del Consiglio del Centro, elezione del nuovo segretario coordinatore nella persona del sig. Guido Doni al posto del sig. Agatino Bonsignore, scaduto per cessazione del suo mandato; b) entrata di nuovi Cooperatori tra le nostre file; c) e il modesto tentativo, che, speriamo valido, di costituire il Gruppo dei Giovani Cooperatori.

Siamo stati presenti anche alla mostra-vendita ispettoriale, tenuta a Verona, come ogni anno. E per concludere affermiamo di essere sempre stati fedeli alle Conferenze mensili; alle due annuali e alla celebrazione solenne della Festa di Maria SS. Ausiliatrice, coronata con la Festa della Famiglia Salesiana locale.

Siamo stati presenti, e numerosi, anche alla Festa della Famiglia Salesiana ispettoriale, tenuta a Vicenza.

Guido Doni

AUTOFINANZIAMENTO

Contributi pervenuti, all'Ufficio nazionale dal 1° settembre al 30-10-1982 pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri, relativi all'anno sociale 1981-82 (n. 7 Centri).

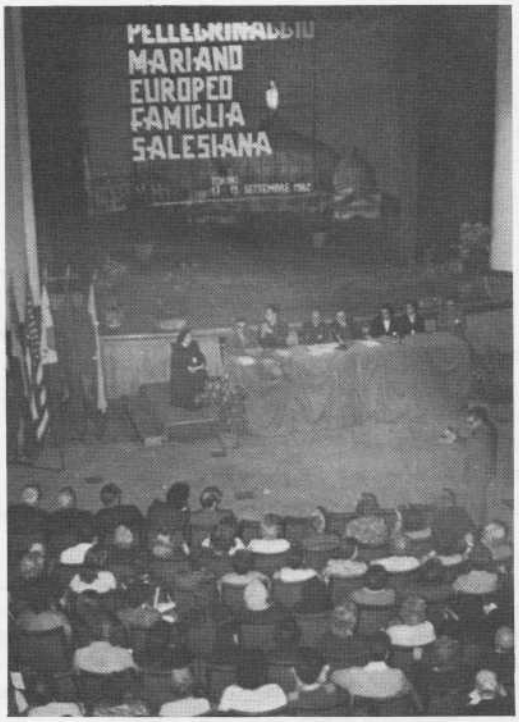
Albarè di Costermano (70.000); Cassolnovo (15.000); Corigliano d'Otranto (30.000); Ivrea-SDB (50.000); Lugo (60.000); S. Cataldo (13.000); Verona-V.A. Provolo (50.000) - Totale L. 288.000.

Si ringraziano i contribuenti, si sollecitano i pochi ritardatari.

Si ricorda che permangono in vigore le norme dateci dal Consiglio Nazionale: il 50% della somma raccolta con i contributi (volontari e anonimi) resta al Centro; un 25% va all'ufficio ispettoriale, e il restante 25% viene inviato all'ufficio nazionale.

Al riguardo si rivedano le norme pubblicate nel numero 15 settembre 1982.

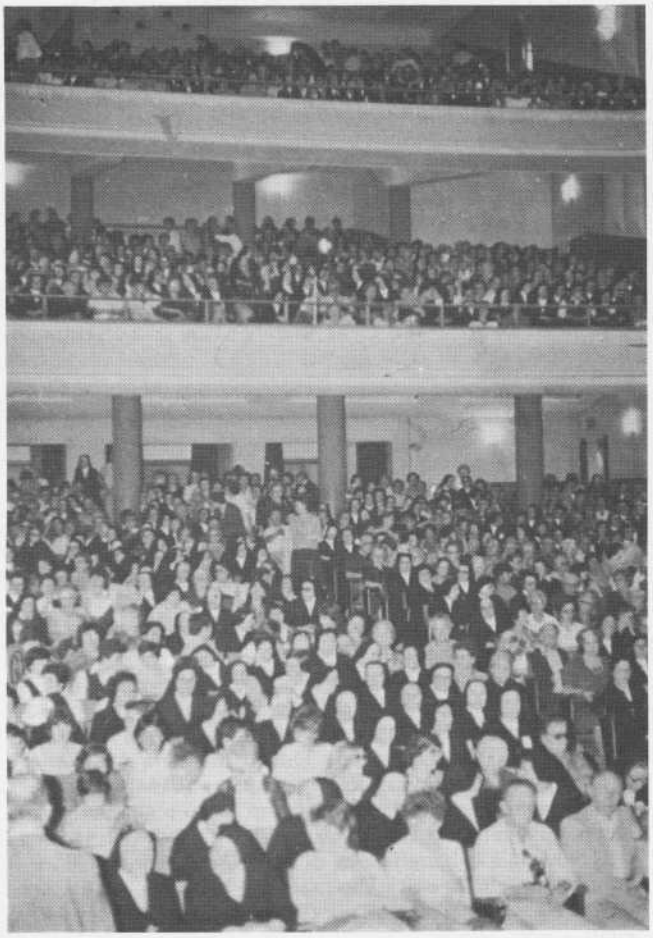
UNIAMOCI COME IN UNA SOLA FAMIGLIA, COI VINCOLI DELLA CARITÀ FRATERNA... COOPERATORI, COOPERATRICI, MEMBRI QUALI SIAMO DI UNA STESSA FAMIGLIA... (Don Bosco, Boll. Sales. genn. 1878)



Il tavolo della presidenza.



Un momento della solenne Concelebrazione nella Basilica di Maria Ausiliatrice durante il Pellegrinaggio Europeo.



Veduta parziale dei convenuti alla assemblea nel teatro Valdocco.

LA SCELTA MARIANA DI DON BOSCO

• Giovanni mio... Quando sei venuto al mondo, ti ho consacrato alla beata Vergine: quando hai cominciati i tuoi studi ti ho raccomandato la divozione a questa nostra Madre: ora ti raccomando di essere tutto suo: ama i compagni divoti di Maria; e se diverrai sacerdote, raccomanda e propaga mai sempre la divozione di Maria.

• La Madonna vuole che noi la onoriamo sotto il titolo di Auxilium Christianorum: i tempi corrono così tristi che abbiamo proprio bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana.

• Una esperienza di diciotto secoli ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo e con il più gran successo la missione di *Madre della Chiesa ed Ausiliatrice dei cristiani* che aveva incominciato sulla terra.

• Questa è la mia casa, da qui si diffonderà la mia gloria: la basilica vivente siamo noi!

INVITO A MARIA

Quale contributo di studio per coloro che non poterono essere presenti diamo qui di seguito la traccia della conversazione tenuta da don Gianni Sangalli, Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice e Direttore del Centro Mariano Salesiano.

Pellegrinaggio: specchio e figura della vita: cammino di fede. «Il tuo volto Signore io cerco».

Il traguardo definitivo è il Padre e l'unica via che a Lui conduce è il Cristo (*Gv.* 14,4). «Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo ed è nato dalla Vergine Maria».

È per grazia di Cristo e nel mistero di Cristo che noi incontriamo Maria, la quale diventa a sua volta la via più sicura per rendere più completo e perseverante il nostro rapporto con Cristo. «Se vogliamo essere di Cristo, dobbiamo essere mariani» *(Paolo VI).*

Vogliamo riflettere su:

1. La missione di Maria: nella vita della Chiesa; nella vita di ciascuno di noi; nella vita della Famiglia Salesiana.

2. I nostri doveri verso di Lei.

1.1 La missione di Maria nella vita della Chiesa.

Essa occupa nella Chiesa, dopo Cristo, il posto più alto e il più vicino a noi, (*LG.* 54) perché cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore... per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo fu per noi Madre, nell'ordine della grazia (cf. *LG.* 61).

1.2 La missione di Maria nella vita di ciascuno di noi

— *un dono* di Cristo: Giovanni, Luigi, Carla: «Ecco tua Madre»;

— *una madre* sempre presente ed attiva che genera ed educa nuovi figli per portarli alla statura del suo primogenito. «Dio ci ha predestinati a riprodurre l'immagine del Figlio suo, affinché Cristo sia il primogenito di una moltitudine di fratelli» Rom. 8;

— *con il suo esempio:* «Siate miei imitatori, come io lo sono in Cristo» (*I Cor.* 4,16). «Fu la prima e la più perfetta seguace di Cristo» (*MC.* 35);

— *con la sua intercessione:* «Assunta in cielo... continua ad ottenerci le grazie della salute eterna... È invocata nella Chiesa con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice» (*LG.* 62).

1.3 La missione di Maria nella vita della Famiglia Salesiana:

— In Don Bosco: «Maria fu sempre la mia guida».

— Alle origini, la «parola di Dio», «gli ordini del Signore» giungevano a Don Bosco quasi esclusivamente attraverso Maria.

— «Di tutto siamo debitori a Maria» *(D. Bosco).*

— Madre, ispiratrice e guida: ieri e oggi.

— Che cosa ne è derivato per Don Bosco: che cosa ne deriva per noi.

2. I nostri doveri verso la Beata Vergine Maria.

— Quello che abbiamo ereditato, dobbiamo trasmettere.

— Il cammino che vogliamo insegnare agli altri, dobbiamo prima percorrerlo noi.

Pietà mariana: «inserita nell'alveo dell'unico culto cristiano, è elemento qualificante della genuina pietà della Chiesa» (MC. introd.).

«Nel rilancio di una genuina animazione salesiana, dobbiamo riattualizzare in *profondità dottrinale* e in *attualità pastorale,* la *dimensione mariana* del nostro carisma» (Rettor Maggiore: CG 21 589).

2.1 *La situazione:* Svolta culturale - Necessità di revisione e purificazione.

2.2 *La meta:* Riprodurre in noi l'immagine di Cristo, nostro fratello, con uno stile di vita ispirato a Maria «prima e più perfetta seguace di Cristo» (*MC.* 35).

Le tappe: Conoscenza - Devozione - Animazione.

2.3.1 *Conoscenza:* È indispensabile una seria catechesi mariana.

«Più che mettere al primo posto delle pratiche cultuali si tratta di un atteggiamento dello spirito, di sinnovare la mentalità» (rettor Maggiore CG21, 488).

— Linee portanti di una catechesi mariana: a) Madre di Cristo e Madre della Chiesa. Come Cristo, risorta, viva e presente, continua ad operare nella storia; b) modello e aiuto. L'Ausiliatrice: Madre che aiuta. Segno di vittoria.

Come l'hanno presentata: Don Bosco - il Concilio - Paolo VI - Giovanni Paolo II - il Rettor Maggiore: Maria rinnova la Famiglia Salesiana.

2.3.2 *Devozione:* estensione del significato del termine devozione.

Da una giusta catechesi a una vera devozione: cfr. *LG.* 67 - *MC.* le 7 regole.

1. *Culto:* è valido quando porta alla crescita: nell'amore verso il Padre; nella fede-devozione verso Cristo; nella docilità allo Spirito Santo; è valito quando dalla Bibbia trae l'espirazione per la preghiera, e si esprime di preferenza attraverso le forme suggerite dalla Liturgia o con essa armonizzate.

2. *Imitazione:* Vera devozione vuole imitazione. Maria è il modello della esistenza cristiana. Costantemente associata a Cristo, dalla Incarnazione al Calvario, ci invita a camminare con lei a fianco del suo Gesù. Imitare Maria non è sentimento, è conquista di ogni giorno.

3. *Affidamento a Maria:* «Consacrarsi a Maria, significa farsi aiutare da Lei ad offrire noi stessi e l'umanità intera a Colui che è Santo, infinitamente Santo» (Giovanni Paolo II a Fatima, 13-5-1982) - Cfr. La formula suggerita da D. Bosco: «Atto con cui si prende per Madre Maria SS.».

2.3.3 *Animazione Mariana:* Un dovere di figli. L'animazione, attraverso la catechesi e le varie forme di devozione, deve essere primariamente diretta a presentare Maria in modo che venga scelta come modello di vita.

Si elencano alcune espressioni di culto o attività mariane, da assumere con spirito creativo:

Le feste mariane dell'anno liturgico - La memoria del 24 del mese (Cerchio mariano della Famiglia Sal. Cfr. 8 dic.) - S. Maria in Sabato - Gli impegni del Rosario (Gruppi RA-RO) e dell'Angelus - L'Associazione Devoti di Maria Ausiliatrice (ADMA) - Le Comunità ecclesiali mariane (CEM) - I pellegrinaggi come ritiri spirituali: Santuari locali e alla Basilica - La preparazione alla Consacrazione e i Ritiri di perseveranza - La Novena e la benedizione di Maria Ausiliatrice - Gli incontri di preghiera e di sudio mariani - la Rivista «Maria Ausiliatrice» - I concorsi mariani: Canzoni - Foto - Posters - Recitals - ecc.

IN FAMIGLIA

● **Maria Rampini,** la Coordinatrice generale per i Centri presso le F.M.A., lascia l'incarico a *Suor Michelina Secco.*

È doveroso esprimere tutta la più viva gratitudine a Suor Maria che per numerosi anni ha lavorato tra noi Cooperatori con zelo e santa passione, con generosità e intelligenza non comune.

Nella Consulta mondiale, nel Consiglio nazionale e nella Giunta esecutiva, in momenti associativi particolari (Convegni, pellegrinaggi, incontri delle responsabili dei Laboratorii!...), nella elaborazione di documenti e regolamenti, Suor Maria è stata sempre elemento dinamico e prezioso, offrendo validi contributi per una crescita dell'Associazione.

La testimonianza di Suor Maria, fondata su un forte spirito di preghiera, e basata sulla generosità e il senso dell'umile servizio, ci è servita a maturare salesianamente. Per questo la ricordiamo e la ricorderemo in avvenire, certi che la sua simpatia per l'Associazione e il suo sostegno perdureranno al di là della cessazione dell'incarico. Grazie quindi, Suor Maria, per il tanto bene che ci ha fatto; grazie per quello che ancora ci farà.

Siamo però certi che Suor Michelina Secco saprà raccogliere la preziosa eredità che le viene trasmessa e, sostenuta dalla ricca esperienza con cui viene tra noi, farla fruttificare. Per questo già abbiamo contratto con Lei un debito di riconoscenza.

● **Dora Pandolfi** di Napoli sostituisce *Anna Tamburrini* quale membro effettivo del Consiglio nazionale in rappresentanza dell'Istituto delle Volontarie di Don Bosco.

La continuità di questa presenza tanto significativa esprime i profondi legami della nostra Associazione con l'Istituto e il desiderio di mutua collaborazione.

Diamo in benvenuto a Dora Pandolfi ed esprimiamo la nostra riconoscenza ad Anna Tamburrini che per tanti anni e con tanto impegno ha collaborato ettivamente in seno al Consiglio nazionale.

● **Nuovi Delegati ispettoriali**

Suor Angela Anzani (Lombardia) lascia l'incarico dopo un non breve periodo di generosa presenza animatrice tra noi; le subentra *Suor Marisa Basadonna.*

Suor Ada Palazzari è la nuova delegata ispettoriale per l'ispettoria romana Sant'Agnese e subentra a *Suor Anna Maria Manetti.*

In Sicilia lascia l'incarico per motivi di salute *Suor Grazia Catalano* con cui i Cooperatori hanno contratto un grande debito di riconoscenza, avendo essa dato per lunghi anni il meglio di se stesse nell'animare i Centri della zona ovest dell'isola.

Il ricordo di Suor Grazia, e la sua testimonianza di salesiana autentica resteranno indelebili nei Cooperatori.

Don Ruggero Coin, che da anni chiedeva di essere esonerato per ragioni di salute, lascia a *Don Ferruccio Apicella* una preziosa eredità e germi promettenti per lo sviluppo dei Centri della Calabria. Sono noti lo zelo, l'impegno, la generosità e l'entusiasmo con cui don Coin ha lavorato per numerosi anni nell'Associazione. Egli lascia una viva testimonianza di salesiano autentico, e per questo i Cooperatori di Calabria gli serberanno gratitudine.

Nell'Ispettoria Meridionale è stato nominato Delegato per la Puglia-Lucania *Don Ferdinando Lamparelli.* A lui l'augurio di poter continuare nella scia dei suoi validi predecessori.

NOTE DI SEGRETERIA

● *È uscito il* sussidio *per lo studio e l'attuazione concreta del Tema annuale:* «FATTI PIÙ CHE PAROLE PER I GIOVANI IN DIFFICOLTÀ».

È un prezioso fascicoletto.

Esso è formato da: 1) un invito alla ricerca *di situazioni di difficoltà; 2) una descrizione di* interventi *già attuati; 3) una* breve antologia *tratta dalle Memorie Biografiche.*

Per questo è auspicabile che ciascun Cooperatore ne abbia copia e lo utilizzi quale strumento necessario per un nuovo impegno tra i giovani (L. 500, prezzo per gli uffici ispettoriali).

● **Programma annuale.** *È compito dei Consigli formularlo nei dettagli all'inizio dell'anno associativo. Tenga però presente il programma formulato dal Consiglio nazionale.*

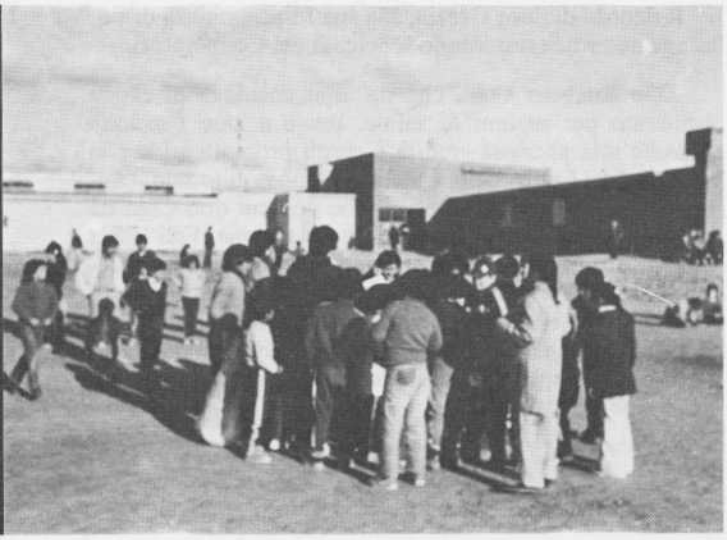
● **Cerchio Mariano** *della Famiglia Salesiana. L'8 dicembre convoca tutti noi a rievocare e rivivere il fatidico giorno in cui Don Bosco diede inizio alla sua grande e bella avventura apostolica. Noi Cooperatori che abbiamo lanciato l'iniziativa agli altri gruppi della Famiglia Salesiana prepareremo con cura il Cerchio Mariano, sensibilizzando Salesiani, F.M.A., exallievi e amici ed invitandoli ad «entrare nel Cerchio». Ci collegheremo alle 12 di quel giorno con i Cooperatori di Torino che rivivranno la storica data nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi.*

● **Prima Conferenza annuale** — *È necessario programmare la data e scegliere il conferenziere. Lo «stile nuovo» che da qualche anno si è introdotto in questi importanti nostre assemblee, le ha rese interessanti e formative. Ogni Centro studi pertanto i modi concreti per renderle vivaci, e gradite ed anche estese al maggior numero di persone possibile.*

Non sfugga l'importanza del tema al quale è necessario essere legati: si tratta di quello presentato nella Strenna del Rettor Maggiore.

● **Mondo Nuovo** — *Con il numero che verrà inviato entro dicembre prossimo cesserebbe l'impegno assunto dalle «rivendite», che è annuale. Ma è necessario rinnovarlo anche per il 1983, servendosi dell'apposito modulo. Ma* un appello bisogna fare ai Centri *(troppi ancora)* che non hanno aperto la rivendita. *Il sostegno di ognuno anche in questo caso diventa la forza di tutti. Se si raggiungesse il traguardo: «Ogni Centro una rivendita di Mondo Nuovo», la diffusione degli opuscoli si raddoppierebbe e il bene operato sarebbe grandissimo.*

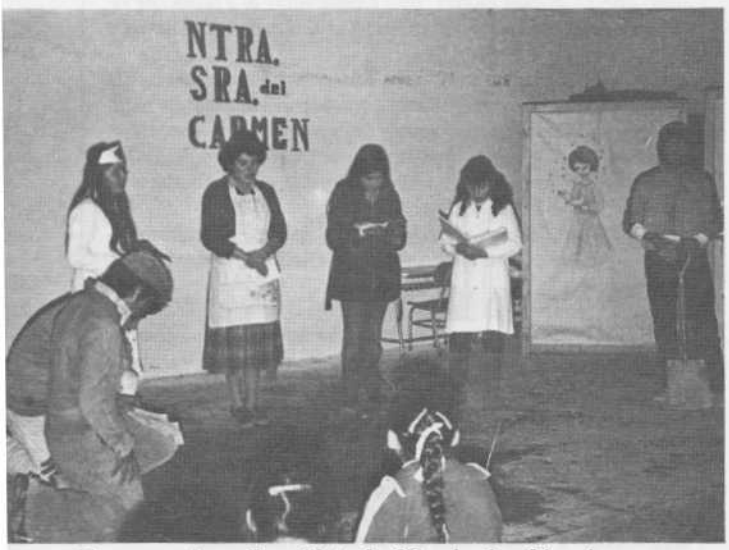
La nostra missione



I giovani di Trelew si incontrano al centro comunitario.



Luis Ulik giovane cooperatore locale dirige la tombola.



Il gruppo giovanile guidato da Olimpia si esibisce in una rappresentazione teatrale a chiusura della novena.

OFFERTE pervenute dal 1° settembre al 31 ottobre a favore della nostra missione di Trelew:

1.	CC Lugo (Roma)	10.000
2.	CC Napoli (via Alvino)	160.000
3.	CC Padova SDB	10.000
4.	Galeasso Giovanni - Padova	10.000
5.	Monteortone (PD)	104.000
6.	CC Veneto San Zeno	1.350.000
7.	Barraco Nino (offre diritti d'autore per Mondo Nuovo)	300.000
8.	CC Novi Ligure	100.000
9.	CC Roma - via Ginori	30.000
		2.074.000

Uscite

1.	Veneto San Zeno - Corso CEIAL	1.350.000
2.	Materiale fotografico	66.400
3.	Oneri sociali 3° trim. '82	223.000
		1.639.400

IL LAVORO A TRELEW

Treelew, 9.IX.1982

Carissimi amici Cooperatori,

con un po' di ritardo, ecco un riassunto delle principali attività del nostro Centro Comunitario nel periodo giugno-settembre.

Domenica 20 giugno abbiamo celebrato la Festa del Papà con la S. Messa dedicata specialmente alle famiglie e, dopo, la distribuzione di piccoli omaggi ai genitori.

I bambini avevano preparato dei bei cartoncini augurali per i loro papà.

Sabato 26 giugno abbiamo organizzato giochi e un'esposizione di cartelloni sulla vita del Papa e il suo viaggio in Argentina.

Domenica 27 giugno con altri ragazzini del Centro Comunitario «Don Bosco» e «Cristo Obrero», i bambini e alcuni giovani del nostro Centro hanno partecipato al Récital preparato in occasione della Festa del Papà alla Parrocchia.

È stato un vero successo perché i canti e l'interpretazione, le luci e la decorazione della scena preparati da Oliverio, Olimpia e P. Renzo sono proprio ben riusciti con titpico clima di festa salesiana.

Venerdì 16 luglio con la S. Messa alle ore 18,30 abbiamo dato l'inizio alla Festa della Madonna del Carmine, Patrona del nostro Centro Comunitario. Come

di Trelew in patagonia

tutti gli anni abbiamo celebrato la festa della Madonna approfittando del periodo delle vacanze invernali che va dal 19 settembre al 2 agosto.

Tutti i giorni si facevano giochi tra diverse squadre che rappresentavano quelle del «Mondiale di calcio».

Alle ore 17, come al solito, si faceva il momento di preghiera e, dopo, la merenda.

Più tardi la Santa Messa e il Novenario riunivano un bel numero di giovani e adulti.

Il mattino, dalle 10 alle 12, diversi gruppi di bambini sotto la guida di Rosa, Olimpia, M. Concetta, Luis, Giuseppe e Oliverio preparavano piccoli lavori da esporre l'ultimo giorno della festa e, anche, diverse barzellette, danze e un «Récital» da presentare nel «Fogón».

Sabato 17 alle ore 18,30, invece della Messa, c'è stato il Rosario missionario.

Domenica 18 abbiamo riunito un bel numero di persone che hanno partecipato a una «Tombola familiare». Ogni famiglia occupava un tavolino e tutti i posti erano occupati. Veramente è stata una bellissima esperienza, soprattutto per l'entusiasmo e il clima di famiglia in allegria e serenità.

Giovedì 19, Durante la S. Messa sono stati celebrati parecchi Battesimi di bambini che si preparano alla Prima Comunione.

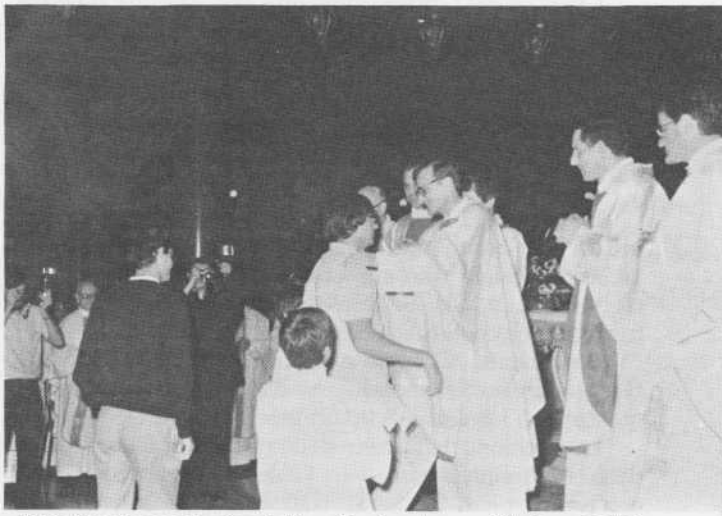
Sabato 24 alle ore 12,30 come ormai è quasi diventata tradizione nel Centro Comunitario, circa 130 persone hanno partecipato al «Locro» (pietanza caratteristica).

Alle ore 20 c'è stato il «Fogón» con la partecipazione di tante famiglie e giovani, anche del Centro Comunitario Don Bosco.

Domenica 25, alle ore 17 c'è stata la processione



Incontro conviviale di abitanti del Barrio nella festa patronale.



Don Luigi Bosoni, Consigliere Regionale per l'Italia e il MO consegna il Crocifisso a Marco Todeschi.



Torino - Basilica di Maria Ausiliatrice, 3 ottobre 1982: foto di gruppo.

MARCO TODESCHI PARTE

Il 3 ottobre nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino don Luigi Bosoni, Consigliere Regionale per l'Italia e il Medio oriente, ha consegnato il Crocifisso ai Missionari partenti. Come altri Cooperatori Missionari, ha ricevuto il crocifisso anche Marco Todeschi, che raggiungerà gli altri Cooperatori nella Missione di Trelew.

Mentre auguriamo Buon Lavoro! a Marco, che partirà verso la fine di novembre, ringraziamo i Cooperatori dell'Ispettoria Veneta San Zeno che hanno offerto la somma di L. 1.350.000 per la partecipazione di Marco al corso di preparazione per missionari laici, tenutosi a Verona al CEIAL.

con l'immagine della Madonna per le strade del Barrio e, dopo, la S. Messa.

Alle ore 18,30 si è fatta la premiazione dei vincitori nei giochi del «Mundialito» e l'esposizione e vendita dei lavori realizzati dai bambini durante il Novenario così pure dei lavori fatti nel Laboratorio «Mamma Margherita» di taglio e cucito e maglieria sotto la guida di Olimpia e Maria Concetta...

Un'interessante esperienza è stata la «Pesca» allestita da M. Concetta per la prima volta al Centro Comunitario. Ha attirato l'interesse di piccoli e grandi.

Ogni anno le feste patronali sono il tempo propizio per dar forma a tante iniziative e per riunire bambini, giovani, ed adulti con un programma denso di attività, al cui svolgimento aiuta la valida collaborazione delle persone del Barrio che piano, piano, s'inseriscono nella diverse attività offrendoci aiuto e collaborazione. Per preparare il «locro» e la merenda ci hanno aiutato le signore della Commissione del Centro Comunitario che, come iniziativa nell'«Anno Internazionale degli anziani», sono andate pure a visitare i vecchietti del Barrio per portare loro un saluto e un augurio.

I ragazzi del Gruppo giovanile, poi, durante il periodo di preparazione alla festa della Madonna del Carmine hanno preparato un piccolo dono per ogni vecchietto e, *domenica 25 luglio,* con le signore della Commissione e uno dei Cooperatori sono andati a visitarli.

Finita la celebrazione delle feste patronali, è incominciata la preparazione alla festa del Bambino...

Domenica 1 agosto fu la grande celebrazione con più di 700 bambini. La festa è incominciata alle ore 14,30 con giochi fino alle ore 17 quando abbiamo partecipato tutti alla S. Messa. Dopo si è distribuita la merenda: cioccolata e biscotti.

Finalmente, Olimpia e Marianne (una ragazza del Gruppo giovanile) mascherate da pagliacci hanno conquistato gli applausi di tutti i presenti.

In occasione della festa della nascita di Don Bosco e della Madonna Assunta in Cielo, abbiamo preparato con il Gruppo di Cooperatori di Trelew la rinnovazione della Promessa di Cooperatori e la consegna dell'Attestato ai nuovi Cooperatori.

Sabato 14 abbiamo presentato alla radio locale un programma di 15 minuti sulla vocazione e la missione del Cooperatore Salesiano.

Domenica 15 agosto durante la S. Messa (la Messa della gioventù) nella parrocchia, abbiamo rinnovato la Promessa e quattro nuovi Cooperatori hanno fatto la Promessa per la prima volta, tra essi una ragazza del Barrio: Marianne, e un ragazzo di Gaiman, un paesino vicino a Trelew.

Ci eravamo preparati con un ritiro e celebrazione penitenziale, sabato pomeriggio, oltre alla preparazione specifica nelle riunioni che si tenevano ogni 15 giorni.

Lunedì 16 agosto abbiamo celebrato la festa della Famiglia Salesiana con la S. Messa e una conferenza. Avevamo programmato anche una cena con le suore e i sacerdoti salesiani ma l'abbiamo rimandata ad un'altra data perché proprio quel giorno si celebravano i funerali della mamma della suora direttrice del «Collegio Maria Ausiliatrice».

In questi giorni stiamo preparandoci alla «Colletta + × —» (màs por menos, cioè: quelli che hanno più per quelli che hanno meno).

È un'iniziativa dell'Episcopato Argentino che si compie ogni anno la seconda domenica di settembre. Quest'anno, però, i Vescovi vi hanno aggiunto una richiesta speciale: fare il venerdì 10 settembre una giornata di sacrificio e digiuno come testimonianza della buona volontà e la decisione di tutti gli argentini di collaborare alla pace e riconciliazione nazionale. Il ricavato di questa giornata verrà offerto per la colletta «Màs por menos».

Con i ragazzi del gruppo giovanile abbiamo organizzato mezz'ora di preghiera e la S. Messa durante la quale si farà all'Offertorio la consegna di una busta con il ricavato per la colletta venerdì 10 alle ore 18.

Inoltre, **domenica 12 settembre,** nel Centro Comunitario faremo una festa per gli anziani.

I ragazzi del gruppo giovanile dal mese di luglio hanno continuato ad interessarsi dei vecchietti. Sono andati a trovarli e gli hanno portato legna e commestibili. Poi, con diverse iniziative (torneo di ping-pong, vendita di porzioni di torta e un torneo di biliardino) hanno riunito i soldi necessari per offrire agli anziani un té e un piccolo spettacolo di canzoni e danze. Dopo la festa, i vecchietti parteciperanno con noi alla Messa.

Tutti i mesi facciamo riunioni con i genitori dei bambini che si preparano alla Prima Comunione e con i diversi gruppi della catechesi organizziamo incontri...

Nel mese di dicembre avremo le Prime Comunioni e le Cresime.

Con il gruppo giovanile abbiamo incominciato lo studio del documento dei vescovi argentini sulla riconciliazione nazionale.

Tutti i venerdì i giovani del nostro Centro Comunitario insieme con gli altri giovani della parrocchia si riuniscono per approfondire alcuni argomenti sui sacramenti sotto la guida di P. Renzo.

Vediamo con allegria che a poco a poco si incominciano a cogliere i primi frutti.

I nostri giovani incominciano ad aprirsi a nuove esperienze ed iniziative, sono più disponibili e più disposti ad aiutare.

Con pazienza e tenacia il Signore farà maturare i frutti.

Anche il gruppo di Cooperatori procede bene.

Siamo adesso 17 Cooperatori con promessa ma ci sono già parecchi aspiranti alla promessa.

Ora, da noi sta per finire l'inverno e con l'arrivo della primavera potremmo organizzare anche passeggiate, gite e divertenti giochi all'aperto. Quest'anno l'inverno è stato molto rigido e piovigginoso. Qui, poi, quando piove certe strade diventano intransitabili, allagate e c'è fango dappertutto. Per fortuna, questi problemi sono già quasi finiti.

Vi salutiamo con tantissimo affetto anche da parte dei bambini, i giovani e gli adulti del nostro Centro Comunitario.

Saremo sempre uniti con la preghiera.

Maria del Carmen - Maria Concetta
Oliviero - Luis - Olimpia - Rosa - Giuseppe

STAMPA OGGI: QUALE AIUTO EDUCATIVO?

La Congregazione salesiana, per mezzo del Centro Salesiano di pastorale giovanile, offre ai Cooperatori i seguenti strumenti educativi:

NOTE DI PASTORALE GIOVANILE una rivista per animatori ed educatori



NOTE DI PASTORALE GIOVANILE è l'unica rivista italiana totalmente dedicata alla «pastorale giovanile»: preadolescenti, adolescenti e giovani.
Attenta agli ambienti educativi dove si realizza la maturazione umana e cristiana dei destinatari: scuola, parrocchia, oratorio-centro giovanile, gruppi e movimenti, **e in dialogo con gli educatori** (sacerdoti, religiosi/e, laici impegnati), la rivista affronta, con metodo interdisciplinare, le problematiche emergenti.
Nel 1983 «Note di Pastorale Giovanile» dedicherà **ogni mese un inserto speciale di 32 pagine per una «scuola di formazione dei giovani animatori».**

Dimensioni Nuove 1982-1983

A parte le tematiche che appaiono normalmente sulla rivista (politica interna ed estera, problemi sociali, terzo mondo, cultura, ecc.) la nostra attenzione si concentrerà, nel 1982-'83 su questi punti:

1. Cristo nella vita culturale contemporanea:
Cristo nella cultura marxista e nella cultura laica, Cristo nella letteratura contemporanea, nella canzone d'oggi, nel cinema, nel teatro... Un modo più vicino ai giovani di avvicinare la figura di Cristo.

2. Problematiche religiose e morali emergenti:
Fede laica e fede religiosa, la religione e i «maestri del sospetto» (Marx, Feuerbach, Freud, Nietzsche...), fede e nuovi orientamenti morali; i nuovi modelli d'uomo che si profilano: l'uomo dei bisogni radicali, l'uomo nichilista, l'uomo computerizzato, ecc.

3. Coppie giovanili e famiglie giovani:
La coppia amicale, la coabitazione e convivenza fuori matrimonio, il fidanzamento, i primi anni di matrimonio...



Questi temi verranno affrontati in servizi, interviste, dossier, ecc. tenendo presente soprattutto il livello culturale dei giovani della scuola media superiore.

Mondo Erre 1982-1983

Come sempre, Mondo Erre si articola in alcune grandi sezioni che cercano di «decifrare» e spiegare ai ragazzi i grandi problemi della vita e del mondo:

1. Gli inserti: 16 pagine che affrontano con la massima serietà e competenza, con grande attenzione alla semplicità di linguaggio, grossi argomenti che riguardano la vita sociale, religiosa, culturale dei preadolescenti. Tratteremo quest'anno il mondo del futuro, l'America Latina, la droga-televisione, la dottrina sociale della Chiesa, il preadolescente spiegato a se stesso, il cervello e l'apprendimento, la donna, la pubblicità, un profilo di Papa Giovanni, ecc.



2. Gli articoli di fondo: sono uno sguardo sui grandi fatti dell'attualità nazionale ed internazionale, pagine di scienza e di tecnica, di ecologia, testimonianze, avventure nel meraviglioso regno degli animali. Spesso corredati da interessanti piste di discussione.

3. Incontri con i personaggi: in ogni numero sono presentati profili e interviste con personaggi, celebri o non, che vivono con intensità il loro compito umano.

4. Le rubriche: fumetti, sport, musica, filatelia, bricolage, umorismo, giochi,

ABBONAMENTI in Italia 1983: MONDO ERRE, L. 7.000 – DIMENSIONI NUOVE, L. 9.000
NOTE DI PASTORALE GIOVANILE, L. 11.800
L'importo va versato sul conto corrente postale n. 8128 - Editrice LDC - 10096 LEUMANN (TO)

Attenzione: sulla « causale » del ccp, indicare con chiarezza l'indirizzo completo e il tipo di rivista desiderata.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



ULTIMA MONDO NUOVO

Nuova Serie delle Letture Cattoliche fondata da Don Bosco
È uscito il n. 50

INVITIAMO A RICONFERMARE per l'anno 1982-1983 le RIVENDITE



MONDO NUOVO - Poster

N° 36 - Rendiamo grazie al Signore. Egli è buono. Il suo amore è per sempre.

N° 34 - Il Signore è la fortezza della mia vita.

N° 33 - Sole e luna benedite il Signore.

N° 35 - Io confido in te, Signore. Nelle tue mani metto la mia vita.





